

PROGETTO REGIONALE NATO A PAVIA

Il registro degli arresti cardiaci al traguardo dei 10mila pazienti

Donatella Zorzetto / PAVIA

Sono 10mila i lombardi inseriti nel registro degli arresti cardiaci della regione. Il progetto partito da Pavia ha raggiunto questo traguardo dopo anni di lavoro, impegno che ha portato, in questi giorni, a tagliare un traguardo ambito: ora il registro degli arresti cardiaci della regione Lombardia "Lombardia CARE", coordinato dalla Cardiologia del **San Matteo di Pavia**, ha raccolto, appunto, 10.000 pazienti.

Dal 2015 al 2018 sono stati inseriti nel registro circa 750 pazienti all'anno dalla sola provincia di Pavia; nel 2019 si è saliti a 1.950, grazie all'estensione alle province di Lodi, Cremona e Mantova. Nel 2020 le pro-

vince coinvolte sono state, oltre a Pavia, Lodi, Cremona e Mantova, Varese, Como e Brescia, quintuplicando il numero di pazienti arruolati ogni anno, ossia 4.250.

«Tale risultato è frutto di un costante lavoro di squadra tra il **policlinico San Matteo** ed Areu, l'azienda regionale dell'emergenza urgenza della regione Lombardia – spiega Simone Savastano, cardiologo al San Matteo e responsabile dell'iniziativa –. Il registro, nato alla fine del 2014 con la sola provincia di Pavia, ora copre anche le province di Lodi, Cremona, Mantova, Varese, Como e Brescia, raggiungendo una popolazione complessiva di oltre 4 milioni di abitanti, in pratica circa metà della regione Lombardia. Questa copertura territoriale permette al nostro registro, non solo di essere uno dei più impor-

tanti e rilevanti di questo genere in Italia, ma di posizionarsi tra i primi in Europa».

Il registro degli arresti cardiaci della regione ha un ruolo fondamentale: permettere il monitoraggio costante sia dell'epidemiologia che degli esiti dei casi di arresto cardiaco extraospedaliere e comprendere al meglio eventuali peculiarità relative all'incidenza dell'arresto cardiaco in aree diverse della Regione.

«Come raccomandato dalla European Resuscitation Academy il primo passo per incrementare la sopravvivenza da arresto car-

diaco è quello di avere un Registro che misuri l'incidenza della patologia e tenga conto di tutte le variabili, legate al tipo di arresto o al soccorso prestato», conclude Savastano.

Quindi rappresenta uno

strumento di screening fondamentale per seguire il fenomeno degli arresti cardiaci, e il suo percorso, specialmente in un frangente come quello attuale, in cui nei contagiati da Covid gli arresti cardiaci possono essere più frequenti. Lo conferma lo stesso Savastano, che conclude: «La raccolta sistematica dei dati sugli arresti cardiaci si è dimostrata particolarmente utile in corso di pandemia, in quanto ci ha permesso di documentare prontamente la stretta relazione esistente tra l'infezione da SARS-CoV-2 e l'incidenza di arresto cardiaco». —

Sono coinvolte anche le province di Como Cremona, Mantova Lodi, Varese e Brescia



Peso: 21%